

A Matera workshop degli Stati generali per il meridione di questo ramo dell'agricoltura

Basilicata sul podio del Bio

E' la prima in Italia per superfici destinate a questo tipo di colture

MATERA - La Basilicata è la prima regione in Italia per percentuale di superficie destinata alle colture biologiche, con il 21,2 per cento della Sau (superficie agricola utilizzata), ovvero 115.144 ettari su 542.256 ettari totali.

Mentre, per estensione, la nostra regione è seconda solo alla Sicilia. Sono i dati che emergono da un articolo della rivista "Agrifoglio", periodico dell'Alsia, distribuita durante il workshop territoriale degli Stati Generali Bio per il sud Italia, che ha avuto luogo ieri nella Mediateca Provinciale di Matera.

Uno degli scopi dell'appuntamento è stato quello di far emergere le questioni aperte del settore biologico nella circoscrizione di riferimento mediante un confronto allargato tra tutti i protagonisti del settore a livello locale.

Dopo i saluti del commissario dell'Alsia Paolo Galante e del sindaco di Matera Emilio Nicola Buccico, si è discusso di "Ambiente", "Tecniche produttive", "Impresa" e "Mercato" per formulare proposte di soluzione per i problemi che ostacolano lo sviluppo del settore.

Nel corso del convegno sono stati presentati alcuni casi di successo, esemplari delle realtà regionali di riferimento che hanno costituito l'occasione per approfondire vantaggi e svantaggi della scelta biologica per l'impresa.

Alla giornata di lavoro, dedicata al workshop, è stato affiancato un programma complementare con visite ad aziende agricole biologiche nel territorio.

A presentare il progetto "Stati generali per il biologico", finanziato dal Mini-

sterio delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e coordinato da Inea (Istituto nazionale di Economia Agraria), sono stati Gerardo Delfino (Inea) e Carla Abitabile, responsabile del progetto, che ha evidenziato l'importanza di un convegno che mette insieme le regioni del Meridione per un confronto sul settore agro-alimentare.

«Il workshop - ha detto Abitabile - rappresenta un momento importante per discutere sulle questioni relative alla commercializzazione e agli interventi pubblici (Ministero, Regioni, e Comunità europea)».

Al sud mancano, però, le infrastrutture: si produce tanto, ma non si vende, creando questo divario tra il Nord Italia, i Paesi Esteri, dove avviene la commercializzazione dei prodotti biologici, e il Sud d'Italia.

Questo progetto, quindi, ha l'obiettivo di alimentare

le riflessioni e le proposte degli attori non governativi e di portare le loro conclusioni all'attenzione dei responsabili politici e delle istituzioni pubbliche e private».

I lavori sono proseguiti con le sessioni sulle Tecniche, coordinata da Paolo Barberi, scuola superiore S. Anna di Pisa, sull'Ambiente, coordinata da Concetta Vazzana dell'università di Firenze, sull'Impresa coordinata da Alessandro Corsi, università di Torino, sui Mercati coordinata da Gianluca Brunoni dell'università di Pisa.

Nel pomeriggio sono intervenuti Giuseppe Mele dell'Alsia, "Apofruit Italia" Scanzano Ionico, "Le Galline Felici", Catania, "Oleificio Gabro", Cassano allo Ionio, "S'Atra Sardinga", Cagliari.

Mariangela Lisanti